

delle iniziative da intraprendere in materia di conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Contestualmente è stato avviato lo studio per la revisione della normativa secondaria di attuazione, in modo tale da garantire una immediata operatività della eventuale riforma.

Interventi sperimentali finalizzati all'abbattimento delle tariffe per le famiglie con quattro o più figli, alla riorganizzazione dei consultori familiari ed alla riqualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

E' stata sottoscritta un'intesa in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 20 settembre 2007, nonché nella seduta del 14 febbraio 2008, rispettivamente per l'attuazione e la prosecuzione degli interventi sperimentali, previsti dal comma 1250 e dalle lettere b) e c) del comma 1251 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007. Per il 2007 la ripartizione è stata stabilita con il decreto del 2 luglio 2007.

Nel 2008 il Dipartimento ha proseguito lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione della suddetta intesa.

Il menzionato accordo prevede - ai fini dell'erogazione in favore delle Regioni e delle Province autonome delle risorse di parte statale riferite all'anno 2007, ammontanti, nel complesso, a 97 milioni di euro - la sottoscrizione di appositi accordi attuativi da stipulare tra le singole Regioni o Province autonome, una rappresentanza dei comuni, l'ANCI regionale e il Dipartimento per le politiche della famiglia. Per quanto attiene alla parte relativa ai consultori è prevista anche la sottoscrizione del Ministero della salute (attuale Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali). Con decreto 3 marzo 2008 è stata impegnata la somma complessiva della quota del fondo 2007, con il riparto fra le Regioni, come riportato nella tabella in calce.

Nell'anno 2008 sono stati siglati accordi con le regioni Molise, Umbria, Friuli, Piemonte, Lombardia, Puglia, Marche, Emilia Romagna (accordi stipulati nei mesi di gennaio-maggio del 2008), nonché con la regione Basilicata (nel settembre 2008), con la regione Abruzzo, Calabria e Valle D'Aosta (dicembre 2008).

Detti accordi si aggiungono a quelli già sottoscritti nell'anno 2007 con le regioni Liguria, Sardegna, Sicilia, Veneto, Toscana, Lazio e con la Provincia autonoma di Trento (accordi stipulati nei mesi di novembre e dicembre del 2007). Sarebbero assenti la Campania e la provincia di Bolzano.

Nel mese di settembre 2008 è stato istituito il gruppo paritetico, previsto nell'intesa del 20 settembre 2007, incaricato di svolgere l'attività di verifica propedeutica all'erogazione delle somme spettanti, nonché di misurare la qualità degli esiti dei percorsi formativi, anche al fine di valutare l'opportunità di erogare finanziamenti negli anni successivi al primo. Il gruppo ha avviato i propri lavori e, sulla base delle relazioni presentate dalle Regioni e delle Province autonome, ha positivamente verificato, nei mesi di novembre-dicembre 2008, quindici Regioni o Province autonome (Molise, Umbria, Friuli, Piemonte, Lombardia, Puglia, Marche, Emilia Romagna; Liguria, Sardegna, Sicilia, Veneto, Toscana, Lazio e Provincia autonoma di Trento) che hanno stipulato gli accordi 2007.

Ha, inoltre, stabilito che le Regioni Basilicata, Abruzzo, Calabria e Valle D'Aosta (che hanno stipulato gli accordi 2007 nei mesi di settembre-dicembre 2008) presenteranno la prima relazione sull'andamento della sperimentazione, alla data del 30 giugno 2009.

Legge finanziaria 2007 art. 1, comma 1250 e dalle lettere b) e c) del comma 1251

REGIONI	% fondo sociale	Quota fondo famiglia 2007	Trasferimenti erogati alle Regioni
PIEMONTE	7,18	6.965.726	6.965.726
VALLE D'AOSTA	0,29	279.955	
LOMBARDIA	14,15	13.725.220	13.725.220
BOLZANO	0,82	798.935	--
TRENTO	0,84	818.853	818.853
VENETO	7,28	7.058.537	7.058.537
FRIULI	2,19	2.127.647	2.127.647
LIGURIA	3,02	2.928.618	2.928.618
EMILIA ROMAGNA	7,05	6.842.186	6.842.186
TOSCANA	6,55	6.357.958	6.357.958
UMBRIA	1,64	1.592.459	1.592.459
MARCHE	2,68	2.595.156	2.595.156
LAZIO	8,6	8.342.411	8.342.411
ABRUZZO	2,45	2.377.636	
MOLISE	0,8	773.735	773.735
CAMPANIA	9,98	9.683.426	--
PUGLIA	6,98	6.767.605	6.767.605
BASILICATA	1,23	1.193.525	
CALABRIA	4,11	3.988.943	
SICILIA	9,19	8.909.875	8.909.875
SARDEGNA	2,96	2.871.594	2.871.594
TOTALE	100	97.000.000	78.677.580

Interventi per favorire la permanenza od il ritorno nella comunità familiare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti previsti dalla lettera c-bis) del comma 1251 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

L'intesa citata del 14 febbraio 2008 ha previsto, fra l'altro, all'articolo 3, la destinazione di una quota del Fondo per le politiche della famiglia (pari a 25 milioni di euro) ad un programma sperimentale di interventi, da attuare a cura delle Regioni o delle Province autonome, al quale concorrono i sistemi regionali integrati di servizi alla persona, per favorire la permanenza od il ritorno nella comunità familiare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, in alternativa al ricovero in strutture residenziali socio-sanitarie. I programmi sperimentali d'intervento devono indicare misure finalizzate al concorso alle spese sostenute dalle famiglie per la retribuzione di un assistente familiare, preposto alla cura di soggetti conviventi non autosufficienti, tenendo in considerazione la distribuzione della popolazione con più di 75 anni, le condizioni socio-economiche dei nuclei familiari e la disponibilità delle famiglie ad accogliere quei membri attualmente ospitati in strutture residenziali socio-sanitarie. E' previsto che le azioni siano svolte in coordinamento con gli interventi individuati nell'intesa del 20 settembre 2007 per le assistenti familiari. Anche l'attuazione di questa intesa passa attraverso la sottoscrizione di appositi accordi tra il Dipartimento, ciascuna Regione o Provincia autonoma, l'ANCI regionale e una rappresentanza dei comuni presenti nella Regione o nella

Provincia autonoma stessa. Negli accordi sono individuate le iniziative da realizzare nel territorio di riferimento, sulla base dei medesimi criteri previsti nell'intesa del 20 settembre 2007.

B) Il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi

E' stato sancito con la ricordata intesa in Conferenza Unificata, in data 14 febbraio 2008, che ha definito, sulla base dei principi fondamentali contenuti nella legislazione statale, i livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità in base alle quali le Regioni attuano il Piano straordinario di intervento *de quo*, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi, diversificati per modalità strutturali, di accesso, di frequenza e di funzionamento, e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati, al fine di favorire il conseguimento entro il 2010, dell'obiettivo comune della copertura territoriale del 33 per cento fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000. L'intesa ha definito altresì il riparto dei fondi (afferenti al capitolo 859), all'uopo destinati già nel 2007 dall'art. 1 comma 1259 della legge finanziaria, ed incrementati dall'art. 2 comma 457 della Finanziaria per il 2008. La previsione globale del finanziamento per il triennio quindi ammonta ad euro 446 milioni. A questo stanziamento si aggiungono euro 281 milioni di cofinanziamento locale. In sede di Conferenza Unificata, le autonomie territoriali hanno confermato un cofinanziamento non inferiore al 30 per cento, e hanno ritenuto indispensabile un monitoraggio, effettuato sulla base del principio di leale collaborazione, ai fini della valutazione del livello di attuazione del piano e della effettiva realizzazione di nuovi accessi ai servizi socio-educativi. L'intesa su richiamata, come rammentato, ha inoltre stabilito la prosecuzione degli interventi per la riorganizzazione dei consultori, per le iniziative tese a diminuire drasticamente i costi che sostengono le famiglie con quattro o più figli e per la qualificazione delle assistenti familiari.

Il decreto di riparto del marzo 2008, a firma del responsabile della struttura di missione, ha osservato i criteri assunti nella citata conferenza unificata -peraltro i medesimi criteri convenuti nell'Intesa siglata nel 2007(settembre 2007) - per garantire continuità di azione ed ha previsto anche risorse integrative, che si sono rese disponibili e sono state individuate con dPCM del 18 febbraio 2008, che ha incrementato lo stanziamento annuale di euro 100 milioni, disposto sul summenzionato capitolo 859, di euro 66,462 milioni (dei quali euro 10 milioni destinati alla sperimentazione anche per l'anno scolastico 2008-2009 delle Sezioni primavera, per bambini fra i 2 e i 3 anni, al fine di proseguire l'integrazione degli asili nido con il sistema scolastico e consolidare l'offerta educativa venendo incontro alle esigenze delle famiglie).

Nel mese di marzo 2008, è stato impegnato l'intero importo stanziato.

Successivamente, la nuova struttura di missione ha proceduto al trasferimento alle Regioni e Province autonome, che avevano già adottato i piani regionali, delle somme impegnate relative alla prima annualità - 2007. Al 31 dicembre 2008 risultano erogate tutte le risorse 2007 alle Regioni, che avevano trasmesso la necessaria documentazione, ad esclusione della Campania, che ha trasmesso la deliberazione della Giunta regionale di adozione del Piano solo nel 2009. A decorrere dal mese di settembre 2008, il Dipartimento ha erogato una prima quota della seconda annualità - 2008 - alle Regioni e Province autonome, sulla base degli esiti di uno specifico monitoraggio. Il monitoraggio si è espletato su documenti amministrativo contabili e contestualmente su specifiche relazioni illustrative dell'effettività di realizzazione del Piano, richieste alle Regioni nel mese di agosto 2008.

Le due tavole successive, elaborate dal Dipartimento, mostrano gli stanziamenti totali del triennio ed il conseguente riparto fra le Regioni e le Province autonome secondo le Intese del 2007 e del 2008. Come risulta evidente, con la più volte citata Intesa del 14 febbraio 2008 lo

stanziamento è più ingente (in particolare sono aggiunti allo stanziamento della LF 2007 euro 25 milioni da decreto del 21 dicembre 2007, a valere sul Fondo per le politiche della famiglia per una sua diversa articolazione; euro 25 milioni ai sensi del DL n. 159/2007 convertito in legge 29 novembre 2007 n. 222 in tabella c della legge finanziaria ed euro 56.462 milioni aggiunti dalla Finanziaria 2008.) le risorse erogate riguardano integralmente la prima annualità, mentre parziale è il trasferimento della seconda annualità (poco più del 50 per cento).

**Piano straordinario per lo sviluppo del sistema dai servizi socio-educativi per la prima infanzia
Ripartizione delle risorse statali e regionali, secondo le intese 2007-2008**

	Intesa 26/09/2007		Intesa 14/02/2009					Totale		TOTALE
	Risorse statali	Cofinanziamento	Risorse statali			Cofinanziamento	Risorse statali	Cofinanziamento		
	340 mln provenienti da Finanziaria 2007		25 mln provenienti dal Fondo famiglia 2007	25 mln provenienti da decreto legge 2007	56,462 mln provenienti da Finanziaria 2008 (dedotti 10 mln per sezioni primavera)	TOTALE	30%			
Piemonte	17.512.157	5.253.647	1.287.659	1.287.659	2.908.151	5.483.469	1.645.041	22.995.625	6.898.688	29.894.313
Valle d'Aosta	814.020	244.206	59.854	59.854	135.180	254.888	76.467	1.068.908	320.673	1.389.581
Lombardia	42.536.392	12.760.918	3.127.676	3.127.676	7.063.793	13.319.145	3.995.744	55.855.537	16.756.661	72.612.198
prov. Bolzano	2.249.055	674.717	165.372	165.372	373.489	704.233	211.270	2.953.288	885.988	3.839.276
prov. Trento	2.280.456	684.137	167.681	167.681	378.703	714.065	214.219	2.994.521	898.356	3.892.877
Veneto	22.437.765	6.731.330	1.649.836	1.649.836	3.726.121	7.025.793	2.107.738	29.463.558	8.839.067	38.302.625
Friuli	5.639.151	1.691.745	414.643	414.643	936.464	1.765.750	529.725	7.404.902	2.221.471	9.626.373
Liguria	5.975.673	1.792.702	439.386	439.386	992.348	1.871.120	561.337	7.846.797	2.354.039	10.200.836
Emilia Romagna	20.403.597	6.121.079	1.500.265	1.500.265	3.388.317	6.388.847	1.916.654	26.792.444	8.037.733	34.830.177
Toscana	16.720.484	5.016.145	1.229.447	1.229.447	2.776.682	5.235.576	1.570.673	21.956.060	6.586.818	28.542.878
Umbria	3.653.156	1.095.947	268.614	268.614	606.660	1.143.888	343.167	4.797.045	1.439.114	6.236.159
Marche	7.024.197	2.107.259	516.485	516.485	1.166.471	2.199.441	659.832	9.223.638	2.767.091	11.990.729
Lazio	29.450.405	8.835.121	2.165.471	2.165.471	4.890.673	9.221.615	2.766.484	38.672.019	11.601.606	50.273.625
Abruzzo	7.670.793	7.800.480	564.029	564.029	1.273.848	2.401.906		10.072.699	7.800.480	17.873.179
Molise	2.296.807	3.028.860	168.883	168.883	381.419	719.185		3.015.991	3.028.860	6.044.851
Campania	58.141.640	88.848.180	4.275.121	4.275.121	9.655.274	18.205.516		76.347.156	88.848.180	165.195.336
Puglia	30.395.536	37.677.960	2.234.966	2.234.966	5.047.626	9.517.558		39.913.093	37.677.960	77.591.053
Basilicata	4.081.345	4.915.800	300.099	300.099	677.767	1.277.965		5.359.310	4.915.800	10.275.110
Calabria	16.917.157	24.812.820	1.243.909	1.243.909	2.809.343	5.297.161		22.214.316	24.812.820	47.027.136
Sicilia	36.081.165	40.876.740	2.653.027	2.653.027	5.991.808	11.297.862		47.379.026	40.876.740	88.255.766
Sardegna	7.719.049	3.590.100	567.577	567.577	1.281.862	2.417.016		10.136.065	3.590.100	13.726.165
Totale	340.000.000	264.559.893	25.000.000	25.000.000	56.461.999	106.461.999	16.598.351	446.461.998	281.158.245	727.620.243

Fonte: Dati del Dipartimento.

**Piano straordinario per lo sviluppo del sistema dai servizi socio-educativi per la prima infanzia
Risorse statali stanziare ed erogate al 4 marzo 2009**

	RISORSE STATALI STANZIATE				RISORSE STATALI STANZIATE	
	2007 prima annualità	2008 seconda annualità	2009 terza annualità	TOTALE	2007 prima annualità (totale 140 mln)	2008 seconda annualità (totale 206 mld)
Piemonte	7.210.888	10.634.103	5.150.634	22.995.625	7.210.888	10.634.103
Valle d'Aosta	335.185	494.306	239.418	1.068.909	335.185	
Lombardia	17.514.985	25.829.849	12.510.704	55.855.538	17.514.985	
prov. Bolzano	926.082	1.365.719	661.487	2.953.288	96.082	
prov. Trento	939.011	1.384.787	670.722	2.994.520	939.011	1.384.787
Veneto	9.239.080	13.625.135	6.599.343	29.463.558	9.239.080	13.625.135
Friuli	2.322.003	3.424.325	1.658.574	7.404.902	2.322.003	
Liguria	2.460.571	3.628.675	1.757.551	7.846.797	2.460.571	3.628.675
Emilia Romagna	8.401.481	12.389.904	6.001.058	26.792.443	8.401.481	12.389.904
Toscana	6.884.905	10.153.366	4.917.789	21.956.060	6.884.905	10.153.366
Umbria	1.504.241	2.218.347	1.074.458	4.797.046	1.504.241	2.218.347
Marche	2.892.316	4.265.382	2.065.940	9.223.638	2.892.316	
Lazio	12.126.637	17.883.496	8.661.884	38.672.017	12.126.637	
Abruzzo	3.158.562	4.658.021	2.256.116	10.072.699	3.158.562	
Molise	945.744	1.394.716	675.531	3.015.991	945.744	1.394.716
Campania	23.940.675	35.305.998	17.100.482	76.347.155	23.940.675	
Puglia	12.515.809	18.457.421	8.939.863	39.913.093	12.515.809	18.457.421
Basilicata	1.680.554	2.478.361	1.200.396	5.359.311	1.680.554	
Calabria	6.965.888	10.272.794	4.975.634	22.214.316	6.965.888	
Sicilia	14.856.950	21.909.969	10.612.107	47.379.026	14.856.950	21.909.969
Sardegna	3.178.432	4.687.325	2.270.309	10.136.066	3.178.432	4.687.325
Totale	139.999.999	206.461.999	100.000.000	446.461.998	139.169.999	100.483.748

Fonte: Dati del Dipartimento

C) Sostegno alle attività delle adozioni

La Commissione per le adozioni internazionali - Autorità Centrale Italiana per l'esecuzione della Convenzione de L'Aja, attualmente presieduta dal Sottosegretario, nel corso del 2008 ha svolto le competenti attività relative all'approvazione di nuovi criteri per l'autorizzazione delle attività degli enti e per la pubblicazione dell'Albo; inoltre ha intrattenuto relazioni internazionali (Mosca il 6 novembre 2008 l'Accordo bilaterale con la Federazione Russa); ed ancora ha svolto attività di formazione e scambi di esperienze all'estero; infine ha contribuito al sostegno alle famiglie con l'attività di erogazione del bonifico alle coppie e di rimborso di parte delle spese sostenute per l'adozione.

D) Servizi alla cura della persona

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 identifica quattro tipologie di servizi essenziali, quali l'istruzione, i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, la gestione dei rifiuti urbani, il servizio idrico integrato, con un meccanismo premiale per incentivare le Regioni del Sud a raggiungere, entro il 2013, obiettivi quantificati e misurabili (*target*), uguali per tutte, stabiliti attraverso un processo decisionale condiviso ed approvato dal CIPE il 3 agosto 2007.

Il CIPE, con la delibera n. 82 del 2007, ha stanziato risorse pari a 3 miliardi di euro del FAS – Fondo per le aree sottoutilizzate da assegnare in premio alle Regioni del Mezzogiorno che conseguiranno gli obiettivi fissati.

In particolare, l'obiettivo relativo ai servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani si misura su tre indicatori quantitativi, che riguardano la copertura dei servizi per l'infanzia (0-3 anni) e dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). Le risorse premiali previste per questo obiettivo ammontano a 750 milioni di euro e saranno assegnate al raggiungimento dei *target* fissati al 2013. Previa verifica intermedia nel 2009 è prevista un'assegnazione di una quota¹⁰.

Il progetto vede il forte coinvolgimento e la partecipazione delle otto regioni del mezzogiorno e del Dipartimento per le politiche della famiglia. In attuazione della citata delibera CIPE è stato predisposto, nel corso del 2008, un Progetto denominato "Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio 2007-2013", le cui linee operative di attività sono state assegnate dal CIPE a quattro amministrazioni centrali: al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato e, congiuntamente, al Ministero della salute, al Ministero della solidarietà sociale ed al Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'obiettivo relativo ai servizi di cura alla persona (servizi per l'infanzia e assistenza domiciliare integrata). Lo stanziamento globale per la realizzazione del progetto è pari a 7 milioni, di cui 2 milioni assegnati al Dipartimento - a valere sul capitolo 880. Le Amministrazioni coinvolte si avvalgono della collaborazione del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'Infanzia e l'adolescenza. Ciò premesso, in data 22 dicembre 2008, sono state sottoscritte due convenzioni, per la realizzazione delle attività previste, tra l'Istituto degli Innocenti di Firenze e, rispettivamente, il Dipartimento per le politiche della famiglia ed il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di durata biennale e di importo pari a 490 mila euro ciascuno. Il protrarsi all'autunno 2008 dei tempi di istituzione del capitolo 880 "Somme da destinare ad assistenza tecnica per servizi di cura alla persona", in

¹⁰ Peraltro, a seguito della legge n. 2/2009 è stata completamente rivisitata la quota degli interventi statali a valere sul FAS. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo specifico di questo volume.

attuazione della delibera CIPE 3 agosto 2007, n. 82, che prevede un finanziamento di 1 milione di euro, ha comportato la possibilità di procedere al solo impegno di euro 970 mila.

1.3. Altre attività

Interventi normativi e gestionali

In riferimento agli interventi normativi, il Dipartimento ha partecipato ad incontri tecnici, in particolare nell'ambito della tutela delle famiglie numerose¹¹, a tavoli di concertazione, nell'ambito delle politiche abitative per il sostegno della formazione delle nuove famiglie¹², ed a lavori specifici nell'ambito delle politiche a sostegno dei redditi disponibili per le famiglie¹³.

Il Dipartimento, inoltre, ha preso parte a riunioni e programmi di lavoro tecnici, nell'ambito del Piano d'azione sulle droghe¹⁴; nell'ambito del Programma "Guadagnare Salute"¹⁵; nel settore della promozione di un'offerta educativa e sperimentale per i bambini da due a tre anni (Sezioni Primavera)¹⁶; nel campo della promozione di misure sperimentali di supporto alla conciliazione di tempi di vita e di lavoro¹⁷.

Premio amico della famiglia

Il premio è rivolto alle imprese e agli enti locali che hanno promosso soluzioni innovative e di qualità per le politiche familiari. L'edizione 2007 si è conclusa previa valutazione il 10 marzo 2008. Il lavoro istruttorio, che ha portato all'individuazione di sei vincitori e 65 "menzioni speciali", è stato complesso, con l'utilizzo di 14 diversi indicatori, raggruppati in 5 voci omogenee. Lo stanziamento per l'iniziativa è stato di 3 milioni di euro. Anche per l'edizione Premio Amico della famiglia 2008, avviata lo scorso autunno, è in corso l'attività di valutazione dei progetti presentati, che si prevede verrà conclusa nel corso del 2009.

Attività di comunicazione istituzionale

Le principali iniziative realizzate nell'ambito dell'Attività di comunicazione istituzionale si sono svolte nel campo dei servizi per la prima infanzia, delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

¹¹Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle politiche per la famiglia concernente: "Modalità di attribuzione della detrazione di cui all'articolo 12, comma 1-bis, del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, eccedente l'imposta netta".

¹²Tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative istituito presso il Ministero delle Infrastrutture. Al riguardo, è stato emanato il decreto interministeriale del 29 aprile 2008 recante "Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea".

¹³Tavoli istituiti con il Ministero del lavoro e delle Previdenza Sociale ai fini dell'emanazione, in qualità di amministrazione proponente congiunta, del decreto interministeriale che ha aumentato gli importi degli assegni per i nuclei familiari con almeno un componente inabile e per i nuclei orfanili (figli minori privi di genitori), nei limiti della maggiore spesa, stanziata nella finanziaria 2008, di 30 milioni di euro annui.

¹⁴Ratificato in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2008.

¹⁵ Ha preso parte nel corso del 2008 alla "Piattaforma nazionale sull'alimentazione, l'attività fisica ed il tabagismo" istituita presso il Ministero della salute.

¹⁶Nel 2008 ai lavori del Gruppo paritetico nazionale previsto dal punto 9 lettera, a) dell'Accordo del 14 giugno 2007 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e i Comuni.

¹⁷Dal mese di ottobre 2008, un Tavolo tecnico interministeriale per la modifica dell'art. n. 9 della legge n. 53 del 2000.

Attività internazionale

Nel panorama internazionale, infine, il Dipartimento ha collaborato alla sottoscrizione di una Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale e preso parte a numerosi convegni e conferenze¹⁸, su tematiche specifiche connesse alla famiglia ed all'infanzia.

1.3.1. Bonus famiglia

L'art. 1 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, convertito, con modificazioni, nella legge n. 2/2009, ha introdotto un *bonus* straordinario, per il solo anno 2009, in favore delle famiglie a "basso reddito". L'Agenzia delle entrate, che cura il controllo delle autocertificazioni dei requisiti dei richiedenti e dei sostituti d'imposta, ha pubblicato la circolare n. 2/E del 3 febbraio 2009 in cui si forniscono chiarimenti sulle modalità applicative del *bonus* stesso, il cui ammontare può variare da 200 fino a 1.000 euro in considerazione sia del reddito sia dei componenti del nucleo familiare, e può essere richiesto dai cittadini (lavoratori e pensionati, incluse persone non autosufficienti) che facciano parte di una famiglia a "basso reddito"¹⁹.

Nel complesso sono stati stanziati 2,4 miliardi di euro e la stima dei beneficiari è di circa 8 milioni di famiglie a "basso reddito", escludendo comunque i piccoli imprenditori ed i professionisti.

1.4. Considerazioni conclusive

In sintesi, l'anno 2008 si è caratterizzato per la tempestiva configurazione del riparto delle risorse, in particolare in ordine agli stanziamenti da destinare alle autonomie territoriali, sulla base delle intese raggiunte in sede di Conferenza unificata.

Di rilievo è il potenziamento del meccanismo convenzionale con le autonomie territoriali, e la responsabilizzazione di queste ultime nel momento attuativo degli interventi, anche attraverso il rafforzamento dell'attività di verifica e monitoraggio da parte del Dipartimento,

¹⁸Attività:

- giugno 2008: Gruppo alto livello demografia e seminario sulle politiche per le famiglie (Brux);
- settembre 2008: Conferenza a Stoccolma su "Building a Europe for and with children: towards a strategy for 2009-2011";
- ottobre 2008: "International Symposium on measures for society with decreasing birthrate" Tokyo; partecipazione alla manifestazione "information day on SSH Social platform on research for families and family policies" (Brux);
- novembre 2008: riunione Comitato di esperti politiche sociali per le famiglie e l'infanzia e 29° sessione del Comitato of liaison officers (Strasburgo); Gruppo Questioni Sociali (Brux); II European demography forum (Brux);
- dicembre 2008: III European Forum on the rights of the child (Brux); Gruppo Permanente intergovernativo "L'Europe de l'Enfance" (Parigi).

¹⁹ Nel dettaglio, le scadenze per richiedere le agevolazioni dipendono dall'anno d'imposta che viene preso come riferimento, per la verifica dei requisiti previsti dalla norma per il riconoscimento del bonus. A questo riguardo, ci sono due alternative:

1) se si sceglie come anno di riferimento il 2007 si deve presentare la richiesta al datore di lavoro o all'ente pensionistico entro il 28 febbraio 2009, utilizzando il modello "sostituto" predisposto per la richiesta del bonus al sostituto d'imposta o agli enti pensionistici. Nel caso in cui il beneficio non è erogato dai sostituti d'imposta, la domanda potrà essere invece inviata, in via telematica, all'Agenzia delle Entrate entro il 30 aprile 2009.

2) se si sceglie il 2008, si deve presentare la richiesta al datore di lavoro o all'ente pensionistico entro il 31 marzo 2009. In tutti i casi in cui il beneficio non è erogato dai sostituti d'imposta, la richiesta può essere presentata, sempre in via telematica, all'Agenzia delle Entrate entro il 30 giugno 2009.

attività propedeutiche al trasferimento delle risorse, al fine di dare effettività ed efficacia all'utilizzo di risorse pubbliche.

Adeguate è anche la linea di continuità seguita nella programmazione e nelle azioni, con il contesto di riferimento già avviato nel precedente esercizio e nei primi mesi dell'anno.

E' necessario rilevare che, in generale, l'ammontare delle risorse disponibili, in via definitiva per il 2008, è stato pari a 431.897.898,51. A fronte di tali risorse, nel medesimo periodo sono stati assunti impegni per un totale di euro 323.155.116,18, ai quali hanno fatto seguito correlati mandati di pagamento per un totale di euro 111.459.035,39, corrispondente quindi solo ad un terzo degli impegni. Ciò è dovuto in parte anche ai sopravvenuti ritardi nell'operatività di alcuni organismi finanziati, in connessione con l'esigenza, sorta nel secondo semestre, di sostituire alcuni dei componenti di nomina politica.

Pertanto, in termini percentuali, nell'anno in considerazione è stato impegnato il 74,5 per cento degli stanziamenti complessivamente disponibili e successivamente è stato pagato il 34,5 per cento degli impegni assunti.

In particolare, tuttavia sono state portate a compimento tutte le fasi negoziali con le Regioni ed avviata la fase operativa: relativamente all'ingente ammontare di stanziamenti destinati al finanziamento delle due macro intese conseguite nel 2007 in Conferenza Unificata, i ritardi registrati nella fase dell'impegno sono prevalentemente riconducibili ai meccanismi che regolano l'erogazione dei fondi alla redazione e presentazione da parte delle Regioni dei Piani attuativi preliminari, mentre nella fase del trasferimento, il ritardo è connesso all'inevitabile posticipazione dell'avvio e della conclusione del monitoraggio.

L'efficacia delle politiche della famiglia potrà apprezzarsi e valutarsi solo a conclusione del monitoraggio e valutazione del primo ciclo delle azioni dei soggetti beneficiari e soprattutto delle autonomie territoriali, ed in questo contesto emerge il ruolo propulsivo del Dipartimento e l'attenzione crescente alla concreta realizzazione degli obiettivi.

2. Giovani

2.1. Quadro generale ed assetto organizzativo

Nel quadro della nuova articolazione del bilancio per missioni e programmi, la missione 30 è intitolata "Giovani e sport" ed è analiticamente distinta in due programmi, il primo "attività ricreative e sport" ed il secondo "incentivazione e sostegno alla gioventù".

Le politiche giovanili sono attratte fin dal 2006, ad opera della legge n. 233 del 17 luglio 2006, nell'ambito della PCM, ed all'attuazione delle stesse è stato delegato un Ministro senza portafoglio, anche con l'intento di affiancare un vertice politico agli altri Ministri per i giovani e lo sport presenti nella maggior parte dei paesi UE.

Il nuovo Governo, insediatosi dal maggio 2008, ha distinto e separato le competenze relative alle politiche per la gioventù da quelle riconducibili allo sport, già intestate al Dipartimento, istituendo due distinte strutture di missione.

Il Documento di programmazione economico finanziaria 2008-2011 persegue, sulla scia della rilevanza data nel documento programmatico precedente, la finalità di "investire sulla parte giovane del Paese". I giovani - recita il Dpef - sono una preziosa risorsa che deve essere valorizzata nei suoi profili di creatività, merito, talento e forza giovanile. Le politiche pubbliche devono volgere a raggiungere competitività e dinamismo, soprattutto attraverso il riferimento a queste potenzialità.

Il Piano Nazionale Giovani, definito nel 2007, dopo una fase di ascolto delle Rappresentanze istituzionali e delle realtà associative giovanili, è stato predisposto con il dichiarato intento di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale, e di sorreggere le giovani generazioni per l'effettivo conseguimento dei diritti, quali la casa, il lavoro, l'accesso al credito ed alla mobilità. A tali finalità sono destinate le risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili.

L'attuazione delle azioni si esplica attraverso rapporti di collaborazione istituzionale, nel rispetto e valorizzazione delle autonomie territoriali costituzionalmente riconosciute, mediante il ricorso all'accordo di programma con le regioni e attraverso intese con il sistema degli enti locali, al fine di implementare le politiche territoriali rivolte al mondo giovanile.

Gli obiettivi individuati nel Dpof 2008-2011, nel quadro delle compatibilità finanziarie, sono diretti a: agevolare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro contrastando i processi di precarizzazione; sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione; favorire l'accesso alla casa, soprattutto per i giovani lavoratori a basso reddito ed agli studenti fuori sede; promuovere la creatività e favorire consumi culturali "meritori"; sostenere ed ampliare la partecipazione alla vita pubblica e la rappresentanza; contrastare infine la disuguaglianza digitale.

Il dPCM del 13 giugno 2008, con il quale sono state delegate specifiche funzioni al Ministro per le politiche per i giovani, Ministro senza portafoglio, contempla funzioni e competenze di più ampio spettro, se rapportate alla precedente situazione istituzionale (delega-dPCM del 15 giugno 2006).

L'attuale delega attiene alla promozione e al coordinamento delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani, anche mediante il coordinamento dei programmi finanziati dall'Unione Europea, e con azioni in materia di scambi internazionali giovanili.

Il Ministro della gioventù è delegato all'esercizio delle funzioni relative al Fondo di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 4 agosto 2006, (Fondo per le politiche giovanili).

Inoltre, il Ministro, anche in ossequio delle disposizioni di cui al DL n. 85/2008, convertito in legge n. 121/2008 "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo...", è delegato a promuovere e coordinare le funzioni in tema di contrasto e trattamento della devianza e del disagio giovanile in ogni ambito, ivi compresi quelli economico, fiscale, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'educazione, dell'istruzione e della cultura; a esercitare le funzioni di cui all'articolo 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di coordinamento delle politiche per le giovani generazioni, nonché le funzioni di cui all'articolo 1, commi 72, 73 e 74, della legge n. 247 del 24 dicembre 2007, in tema di finanziamenti agevolati per sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa svolta, ovvero per sviluppare attività innovative e imprenditoriali, funzioni già attribuite al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Ed ancora, la delega riguarda le funzioni di cui all'articolo 1, comma 556, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 1293, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, in tema di sensibilizzazione e prevenzione dei giovani rispetto al fenomeno delle dipendenze, già del Ministro della solidarietà sociale.

Le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia nazionale italiana (per i giovani del programma comunitario "Gioventù in azione") di cui all'articolo 5 del decreto legge 27

dicembre 2006, n. 297, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 15 del 23 febbraio 2007, sono esercitate invece in via esclusiva dal Presidente del Consiglio dei Ministri²⁰.

In attuazione del DL n. 85/2008, convertito nella legge n. 121/2008, ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3 del d.lgs. n. 303/1999, con dPCM del 20 giugno è stata istituita una struttura di missione, al fine di garantire al Ministro della gioventù un adeguato supporto organizzativo, sino al 31 dicembre 2008 e comunque non oltre la data dell'istituzione della predetta struttura generale.

Recentemente, con dPCM 18/12/2008, il termine finale è stato prorogato al 31 dicembre 2009, in un'ottica di continuità dell'azione amministrativa.

La struttura di missione trova fondamento normativo nell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 303/1999, che dispone sulla possibilità di istituire tali strutture con dPCM, per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi. La temporaneità della durata appare quindi requisito indispensabile, che si ravvisa in effetti nel decreto istitutivo e nella successiva proroga. Tuttavia, appare possibile ravvisare l'ulteriore requisito della specialità delle funzioni, come delineata dall'art. 7 menzionato, nella istituzione della struttura di missione *de qua*.

Il decreto organizzativo della struttura ha previsto un'articolazione in due uffici, ai quali sono preposti coordinatori con incarico dirigenziale generale - Gestione degli interventi finanziari per la gioventù e affari generali e politiche per la gioventù - e quattro servizi coordinati da dirigenti; il decreto istitutivo ha indicato un limite massimo di personale non dirigenziale in 60 unità.

In merito agli aspetti finanziari si rappresenta quanto segue.

La prima dotazione finanziaria è rinvenibile nel citato DL 4 luglio 2006, n. 223 convertito in legge, con modificazioni dalla legge n. 248 del 4 agosto 2006, che ha istituito il Fondo nazionale per le politiche giovanili, con una prima dotazione di 3 milioni di euro per il 2006, nonché 10 milioni di euro per il 2007. La legge finanziaria per il 2007, art. 1, comma 1290, ha integrato l'autorizzazione di spesa di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, quindi con uno stanziamento complessivo di 130 milioni di euro annui, per il triennio 2007-2009.

Lo stanziamento è stato confermato dalla legge finanziaria per il 2008, mentre per il 2009 si registra una notevole flessione dello stanziamento definito dalla Tabella C della legge finanziaria.

E' demandata all'attuale struttura di missione la gestione di altri fondi, ciascuno con specifiche finalità:

Fondo nazionale per le comunità giovanili, con il connesso Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze, istituito dall'art. 1, comma 556 della legge n. 266/2005, per le finalità di prevenzione del fenomeno, e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1293, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, che ha istituito anche l'Osservatorio. Le risorse sono finalizzate ad azioni di promozione della salute e di prevenzione dei comportamenti a rischio ed a favorire la partecipazione dei giovani in materia di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno delle dipendenze. La competenza è stata trasferita alla Presidenza del Consiglio, dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge n. 121 del 14 luglio 2008. Con decreto del Ministro della solidarietà sociale, nel mese di aprile 2008, è stata disciplinata la

²⁰ Dette funzioni sono esercitate invece in via esclusiva dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1 del DL n. 85/2008, convertito in legge n. 121/2008, antecedentemente erano esercitate congiuntamente con il Ministro della solidarietà sociale, ai sensi del DL n. 297/2006.

composizione dell'Osservatorio, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni-Province autonome. L'Osservatorio svolge un ruolo consultivo di supporto tecnico e metodologico.

Per il 2008 sono stati stanziati 5 milioni di euro.

Il 75 per cento del Fondo è destinato alle associazioni e reti giovanili.

Fondi previsti dall'art. 1 commi 72, 73 e 74 della legge n. 247 del 24 dicembre 2007, a decorrere dal 1° gennaio 2008 (Fondo per il sostegno all'attività intermittente dei lavoratori a progetto - Fondo microcredito per il sostegno all'attività dei giovani per incentivare le attività innovative, con priorità per le donne - Fondo per il credito ai giovani lavoratori autonomi) la cui complessiva dotazione per il 2008 è di 150 milioni di euro. Occorre sottolineare che, con l'art. 19-bis del DL n. 185/2008 convertito in legge n. 2/2009, è stato istituito il Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile, che sostituisce i citati fondi di credito, di cui al suddetto comma 72. Le finalità del nuovo fondo unitario mirano a consentire ai soggetti di età inferiore ai 35 anni di accedere ai finanziamenti agevolati per sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa svolta o per sviluppare attività innovative ed imprenditoriali. Le modalità operative di funzionamento del nuovo fondo saranno disciplinate con dPCM o con decreto del Ministro con delega per la gioventù, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, ma senza più l'avviso della Conferenza unificata, prevista invece nel disposto di cui alla citata legge n. 247/2007. In ordine a ciò, la mancata previsione del "sentita" la Conferenza Unificata, pur non assurgendo l'avviso alla stregua dell'intesa, non appare ossequiosa degli indirizzi giurisprudenziali recenti della Corte costituzionale, proprio in analoghe fattispecie²¹.

Fondo di garanzia per l'acquisto prima casa, istituito con il DL n. 112 /2008, convertito in legge n. 133 del 6 agosto 2008, al fine di consentire alle giovani coppie di accedere a finanziamenti agevolati per sostenere le spese connesse all'acquisto della prima casa, a partire dal 1° settembre 2008, da parte delle coppie o dei nuclei familiari mono-genitoriali con figli minori, con priorità per quelli i cui componenti non risultano occupati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. La complessiva dotazione del Fondo ammonta ad 4 milioni di euro per il 2008 - affluiti in bilancio nel capitolo 893 con uno stanziamento definitivo per 3.986.560 euro - nonché 10 milioni di euro per il 2009 e 2010.

Fondo per il credito ai giovani: l'art. 15 della legge 3 agosto 2007, n. 127 di conversione del DL 2 luglio 2007, n. 81 ha istituito un fondo di rotazione, per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale volte a favorire l'accesso al credito dei giovani di età compresa tra i diciotto ed i quaranta anni. Lo stanziamento, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo per le politiche giovanili, di 10 milioni di euro per il 2007, 2008 e 2009, è finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari. Con decreto del Ministro di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 6 dicembre 2007 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo medesimo. Si sottolinea che il Dipartimento affida la gestione del Fondo direttamente ad un Gestore, ente strumentale dell'amministrazione ovvero soggetto esterno scelto nel rispetto dell'evidenza pubblica.

²¹ La Corte costituzionale con la sentenza n. 50 del 27 febbraio 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 1252 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006, in materia di politiche per la famiglia, nella parte in cui non prevede ai fini del riparto del Fondo l'intesa con la Conferenza Unificata.

2.2. Sintesi dell'attività espletata

In ordine all'attività di indirizzo, si pone in evidenza che per il 2008 la direttiva per l'azione amministrativa, sottoposta al controllo preventivo di legittimità, è stata successivamente ritirata in conseguenza di osservazioni istruttorie emerse in sede di controllo.

Non è stata riformulata dal Ministro per le politiche giovanili e per le attività sportive.

Nonostante siano confluite nuove funzioni al Ministro per la gioventù, ai sensi del già citato DL n. 85/2008, non risulta emanata una nuova direttiva. E' in corso di elaborazione la direttiva per il 2009.

Il quadro delle attività in materia di politiche giovanili, definito nel Piano Nazionale per i giovani, già richiamato, può essere analizzato attraverso le modalità di gestione dei Fondi e lo stato finanziario degli stessi, nonché mediante l'osservazione dell'attività di monitoraggio degli interventi.

Di seguito si illustrano gli elementi conoscitivi ed informativi con riguardo ai singoli Fondi.

Fondo per le politiche giovanili

Il Fondo è stato istituito dall'art. 19 del DL 4 luglio 2006 n. 223, convertito nella legge n. 248 del 4 agosto, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale ed all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, e non ultimo a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi.

La nuova struttura di missione ha in primo luogo intrapreso una preliminare attività di razionalizzazione del quadro economico/finanziario in relazione al Fondo per le politiche giovanili, imputato al capitolo 853 del C.d.R. 16.

Si riporta di seguito uno schema sintetico della gestione finanziaria per il 2008 del suddetto Fondo, distinta in gestione di competenza e in gestione in conto residui.

Fondo per le Politiche giovanili (Cap. 853)

Gestione competenza					
Prev. Iniz. Comp.	Prev. Def. Comp.	Impegni	Pagato in conto competenza	Somme rimaste da pagare	Economie
139.700.000,00	150.132.762,29	129.882.014,46	10.790.490,89	119.091.523,57	20.250.747,83
Gestione Residui					
Residui all'1/01/2008	Pagamenti in conto residui	Somme rimaste da pagare	Totale	Economie	
61.383.032,54	32.780.683,58	28.602.348,24	61.383.031,82	0,72	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto della PCM.

Risulta impegnato in termini di competenza circa l'87 per cento dello stanziamento definitivo del Fondo, e pagato in conto competenza circa l'8 per cento dell'impegno assunto. La gestione dei residui evidenzia inoltre una capacità di pagamento di oltre il 50 per cento.

L'attività del Dipartimento, inoltre, si è indirizzata in ordine alla verifica delle Intese già perfezionate in sede di Conferenza Unificata e delle conseguenti risorse trasferite alle autonomie

territoriali, nonché in riferimento allo stato degli Accordi di Programma Quadro con le singole Regioni.

Al mese di giugno 2008 il contesto finanziario evidenzia le risorse da trasferire alle autonomie territoriali, sulla base del contenuto delle Intese medesime, che imponeva implicitamente l'obbligo di assunzione, per lo Stato, di impegni contabili per 12 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2007 e 2008; la situazione amministrativo/contabile rinvenuta dal nuovo centro di responsabilità registrava impegni contabili assunti nel 2007, a favore dei Comuni per 6.850.000 euro (5.150.000 euro inferiori al dovuto). Difatti, complessivamente, al giugno 2008 risultavano sottoscritte a favore dei Comuni, sotto il coordinamento dell'ANCI, convenzioni (biennio 2007-2008) per un valore complessivo di 18.524.017 euro, con riferimento alle quali però risultavano, all'atto dell'insediamento della Struttura, corrispondenti impegni contabili (assunti sempre nel biennio 2007-2008) per un importo inferiore (euro 8.958.508,50).

Con l'Accordo sottoscritto il 16 ottobre 2008, intercorso fra il Ministro della gioventù, i Presidenti dell'UPI e dell'ANCI, è stato "certificato" lo stato di attuazione degli interventi. Con il medesimo accordo sono state disciplinate le regole per l'attuazione del monitoraggio degli interventi proposti dalle autonomie locali con risorse a valere sul fondo in questione, per il 2008 e 2009, sulla base dei contenuti delle Intese già perfezionate in Conferenza Unificata il 14 giugno 2007 ed il 29 gennaio 2008.

In tale contesto negoziale il Dipartimento ha ritenuto essenziale introdurre in modo condiviso idonei strumenti programmatori unitari e coerenti, nell'ottica di un "coordinamento concordato".

Proprio a seguito dell'accordo, è stato emanato il decreto di riparto del Fondo (d.m. 29 ottobre 2008 registrato in data 12 dicembre 2008), con il quale l'intero stanziamento spettante sulla base delle citate Intese è stato suddiviso fra le Regioni (60 milioni di euro), i Comuni (24 milioni per il biennio 2007-2008) e Province (6 milioni per il biennio 2007-2008). Alle iniziative di rilievo nazionale sono stati assegnati 55 milioni di euro destinati a cinque tipologie specifiche di intervento.

Le "azioni e progetti di interesse nazionale": previste dall'art. 2 del citato decreto del 29 ottobre 2008, esse riguardano 5 tipologie di progetti, aventi le seguenti denominazioni:

- "Diritto al futuro": finalizzato a sostenere le iniziative rivolte ad agevolare l'accesso al lavoro, la nuova imprenditorialità giovanile, la cultura d'impresa, il sostegno alle giovani coppie e alla natalità, e la facilitazione dell'accesso al credito;
- "Protagonismo generazionale": finalizzato a valorizzare la rappresentanza giovanile al mondo politico imprenditoriale e sociale;
- "La Meglio gioventù": finalizzato a dare risalto e visibilità a concreti esempi positivi anche per progettualità e creatività dei giovani;
- "La rivoluzione del merito": teso a garantire ai giovani pari condizioni di partenza in ambito formativo e lavorativo ed a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'emergere delle qualità e delle eccellenze;
- "Expo della gioventù".

Un'attività di programmazione degli interventi e di definizione dei contenuti, già in itinere dalla predisposizione del decreto, ha consentito, all'indomani del perfezionarsi dell'efficacia del decreto -12 dicembre- di avviare iniziative (mediante Convenzioni con Enti pubblici, ovvero la pubblicazione in G.U. di bandi pubblici per il finanziamento di iniziative a favore delle giovani generazioni), che hanno consentito l'impiego quasi integrale delle risorse a disposizione (88,07 per cento). Vengono di seguito evidenziate solo alcune, tra le più

significative, delle iniziative avviate, che hanno riguardato la pubblicazione di bandi per la presentazione di progetti volti a promuovere la cultura d'impresa tra i giovani, "Sicurezza Stradale", "Giovani Protagonisti", "Realizzazione di percorsi di arricchimento curriculare ed approfondimento linguistico e professionale all'estero per giovani residenti in Italia e, al contempo, in Italia per giovani italiani residenti all'estero". Inoltre sono stati sottoscritti accordi specifici con l'Istituto Superiore di Sanità ("Operazione Naso Rosso" e un'indagine conoscitiva "Nuovi consumi giovanili"), con dell'Università "La Sapienza" di Roma per un portale informativo, e con l'Istituto per gli Affari Sociali, per la realizzazione di iniziative di contrasto alle situazioni di disagio giovanile.

Le azioni e progetti di interesse regionale hanno riscontrato la seguente evoluzione.

La ripartizione del Fondo deve essere preceduta dal Quadro strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, che costituisce l'atto propedeutico alla stipulazione degli Accordi di Programma Quadro e che specifica gli obiettivi generali e particolari dell'accordo, le priorità di intervento, le modalità di cofinanziamento e il termine per la stipula degli accordi quadro regionali. L'Accordo di Programma Quadro (APQ) è lo strumento mediante il quale sono individuati, attuati e stabiliti i criteri di monitoraggio delle iniziative regionali e delle Province autonome da attuare con il cofinanziamento del Fondo.

L'APQ assicura difatti la condivisione dei programmi di investimento da finanziare con risorse derivanti dalle fonti finanziarie nazionali e comunitarie per lo sviluppo e la coerenza con il Piano nazionale giovani, nonché con i documenti di programmazione regionale.

Lo strumento dell'APQ è stabilito nella prima Intesa del 14 giugno 2007, e ribadito nell'Intesa del 31 luglio 2008 di proroga del termine per siglare gli accordi con le Regioni. Fra l'altro nel documento concordato, in termini sanzionatori per le Regioni fuori termine, si dispone che le risorse non attribuite alle Regioni e Province autonome, per il 2008 e 2009, per la non sottoscrizione dei previsti Accordi Quadro, vengano prioritariamente destinate a finanziare gli interventi indicati nelle sezioni programmatiche degli Accordi già perfezionati, in proporzione delle risorse già assegnate.

In ordine allo stato degli Accordi di Programma Quadro con le Regioni e l'entità delle risorse, la seguente Tavola evidenzia la tempistica degli interventi concordati (peraltro in sede di Conferenza unificata il termine previsto per la sottoscrizione degli APQ è stato prorogato al 30 settembre 2008).

Al mese di giugno, non erano ancora perfezionati gli accordi con la Basilicata, la Campania, la Calabria, la Sicilia, il Veneto e la Valle d'Aosta. Queste Regioni avrebbero perso il diritto al finanziamento ed al connesso trasferimento finanziario, qualora entro il mese di settembre non fossero intervenuti gli accordi. Sono stati sottoscritti gli accordi con tutte le regioni, entro i nuovi termini previsti. Le risorse ivi indicate sono complessive per il triennio, ed il sistema APQ prevede la previa delibera del CIPE. Nel mese di febbraio 2009, con il Ministero per lo sviluppo economico, vi è stato il primo monitoraggio per il trasferimento delle risorse.